

**LA NECESSITA' DELL'ARTE:
L'AZIONE TEATRALE NEL PROCESSO EDUCATIVO E DI CRESCITA**

Considerazioni generali

Il progetto *“La necessità dell'arte”* nasce come metodologia pedagogica nell'ambito della formazione permanente rivolta all'infanzia, all'adolescenza e alle figure professionali (insegnanti, educatori, ecc.) ad esse collegate. La scoperta delle potenzialità creative si rivela come un forte stimolo alla costruzione di nuove dinamiche relazionali e comunicative che possono favorire il processo evolutivo della persona. Il **teatro a scuola** diviene occasione di socialità, attivazione psicomotoria, esperienza emozionale e immaginativa, anche negli ambiti specifici del sostegno al disagio psicofisico e alle diverse abilità.

Fornisce inoltre, in relazione alle varie fasce di età, competenze di analisi del “contesto” e strumenti di azione (lettura critica di un testo, consapevolezza nella visione dello spettacolo, analisi di una situazione o azione) che investono la sfera della persona anche oltre l'ambito scolastico.

Obiettivi

- scoperta valorizzazione delle abilità espressive e comunicative
- acquisizione di nuove competenze relazionali sia sul piano verbale che non verbale che possono favorire il superamento di blocchi e chiusure personali
- scoperta, accettazione e integrazione della propria e dell'altrui diversità
- azione maieutica sul proprio bagaglio emotivo
- acquisizione di ulteriori cognizioni e abilità relative all'efficacia comunicativa dei segni espressi (gestualità e parola) e ad una loro codificazione nello spazio scenico inteso come luogo di racconto
- percezione dell'efficacia di un segno comunicativo in relazione con lo spazio e gli altri elementi di una scena/contesto (luce, suono, musica, oggetti)
- conoscenza dello spazio teatrale (teatro) sia come luogo fisico nei suoi elementi costruttivi fondamentali sia come luogo di racconto e confronto con il pubblico

Metodologia dei percorsi di pedagogia teatrale

La ricerca maturata dagli operatori della compagnia nell'ambito della pedagogia teatrale e del teatro educativo individua nella “teatralità innata”, elementi comunicativi e relazionali necessari per lo sviluppo del “racconto” individuale e di gruppo, sia verbali che non verbali, con una specifica attenzione ai processi comunicativi del corpo. Il lavoro procede, in relazione agli obiettivi, alla fascia di età e all'articolazione del progetto, con un programma di lavoro composto da:

- giochi di conoscenza, cooperazione, fiducia;
- tecniche ludiche di de-meccanizzazione corporea, macchine ritmiche, suono e movimento;
- tecniche teatrali classiche: improvvisazione teatrale, il corpo nello spazio, teatro immagine, presenza scenica;
- elementi drammaturgici: autocreazione, scrittura collettiva, composizione scenica, costruzione del personaggio;
- tecniche di lettura: articolazione e comunicazione della parola, uso della punteggiatura, senso della parola e della frase;
- ritmica e musica: l'oggetto sonoro, ascolto e percezione del suono, composizione orchestrale

I percorsi si dividono in due schemi fondamentali, **laboratori espressivi di socializzazione** e **laboratori produttivi**; prevedono una verifica conclusiva che può essere costruita attraverso una lezione aperta (per moduli di almeno 10 ore), una dimostrazione di lavoro (per moduli di almeno 20 ore), messa in scena di una performance/saggio conclusivo (per moduli di almeno 40 ore)

LABORATORI ESPRESSIVI DI SOCIALIZZAZIONE (modulo minimo, 10 ore)

Sono percorsi modulari di attività espressiva proposti con la modalità della propedeutica teatrale: si ricercano i meccanismi comunicativi e relazionali che valorizzano le potenzialità e le possibilità di apertura nel rapporto con se stessi e con gli altri, attraverso le dinamiche espressive di gesti e suoni, del teatro immagine e del rapporto corpo/spazio. Il lavoro focalizza l'attenzione sull'osservazione e stimolazione dei canali espressivi, dei loro limiti e delle circostanze che ne favoriscono l'apertura, sostenendo le capacità di mettersi in gioco, di ascoltare gli altri, di elaborare creativamente la propria corporeità e il vissuto emotivo.

Si agisce con azioni ludico-creative che pongono particolare attenzione ai ritmi espressivi individuali, alla relazione con se stessi e con gli altri.

Nel laboratorio si utilizza la disposizione a cerchio come base iniziale di lavoro, capace di favorire equidistanza, ascolto e visione collettiva del contesto. Partendo da atti espressivi minimi o stimoli (semplici gesti e suoni vocali o l'utilizzo di strumenti percussivi), suscitati dal formatore, se ne ricerca le possibilità di messa in gioco, di ascolto e di trasformazione nella direzione di una loro consapevolezza e valorizzazione. La tecnica del teatro immagine o analogamente, le statue individuali e collettive, così come il "gioco dello specchio" sviluppano ulteriormente, nel contesto espressivo, le competenze relazionali legate all'accettazione della propria e dell'altrui corporeità, stimolando da un lato relazioni di contatto fisico-emotivo, dall'altro le capacità di ascolto e di lettura creativa di azioni ed immagini fisiche nella direzione della costruzione di dinamiche narrative. Lo spazio di lavoro, di solito la stessa aula scolastica adeguatamente predisposta, diviene anche il luogo stesso dove sperimentare la propria presenza in modo attivo e consapevole attraverso giochi di dinamiche corpo/spazio, giochi di percezione del gruppo e luogo dove esprimere gli atti comunicativi ed espressivi nati nello "spazio interiore". Il programma di lavoro potrà essere sostenuto, come stimolo, da un "filo narrativo" (racconto, fiaba, tematica, ecc.) individuato con i docenti.

I laboratori espressivi di socializzazione sono attuabili per ogni ordine e grado scolastico, inclusa la scuola dell'infanzia. Prevedono come verifica una lezione aperta o una dimostrazione di lavoro, in relazione all'entità del modulo attivato.

LABORATORI PRODUTTIVI (modulo minimo, 40 ore)

Il laboratorio produttivo approfondisce il percorso di pedagogia teatrale in direzione della scoperta del teatro come mezzo di narrazione e produzione di un evento performativo/saggio spettacolo. Il laboratorio si suddivide in due fasi complementari:

- **fase propedeutica** : si lavora, attraverso le modalità dei laboratori espressivi di socializzazione, per l'acquisizione di competenze sul linguaggio espressivo del teatro, la costruzione di un gruppo di lavoro e di un contesto che condivide finalità e aspettative
- **fase produttiva** (conseguente alla fase propedeutica): il lavoro approfondisce e sviluppa il lavoro di creazione teatrale e messa in scena, integrando le conoscenze e le abilità acquisite nella fase propedeutica con l'elaborazione di elementi drammaturgici suggeriti da testi scritti (narrativi, teatrali, poetici) o da tematiche di interesse concordate con gli istituti scolastici, con gli studenti stessi o con eventuali istituzioni partner dei progetti.

Viene approfondito il linguaggio teatrale come modalità di racconto rivolto ad un pubblico con le necessarie definizioni delle azioni sceniche, frutto del lavoro di creazione dei partecipanti al laboratorio e della modalità registica del formatore. Vengono valorizzati ulteriori elementi di costruzione scenica quali musica (anche dal vivo), luci, elementi scenici, ecc.

Il modulo produttivo integra la fase propedeutica, quindi, con l'obiettivo di realizzare un evento aperto al pubblico (saggio-spettacolo) come conclusione del laboratorio. Gli eventi produttivi dei laboratori produttivi potranno essere inseriti, in relazione alle programmazioni su specifiche rassegne di teatro della scuola, eventi promossi da Istituzioni scolastiche e non, programmazioni dei teatri, ecc. Solitamente trovano collocazione conclusiva all'interno di teatri o spazi teatrali.

Sul piano operativo sono previste, in modo specifico nella fase conclusiva, ulteriori compresenze professionali (tecniche, artistiche, ecc.) e prevedono la produzione di un video di documentazione.

TEATRO SOCIALE

Un processo di sostegno, educazione, aiuto alla “persona”. L’esperienza del laboratorio teatrale diviene in questo caso finalizzata a porre al centro l’individuo con disabilità o disturbi del processo evolutivo e affronta il programma di lavoro con questo specifico punto di osservazione.

- Laboratori specifici finalizzati all’inclusione di alunni con D.S.A.

I laboratori, propedeutici, saranno finalizzati all’inclusione di soggetti con specifiche difficoltà, al fine di sollecitare risorse della “ persona” secondo tempi e metodi straordinari da valutare nella specificità dei singoli casi.

- Laboratori di teatro integrato: è uno specifico progetto di integrazione rivolto a gruppi-classe con presenza di bambini diversamente abili o con disagio psico-fisico.

Il programma di lavoro utilizza i meccanismi di training-psico-fisico dei percorsi pedagogico-teatrali. Le modalità operative, programmate e definite con la scuola, prevedono moduli per piccoli gruppi, integrando le metodologie didattiche e le programmazioni degli insegnanti di sostegno.

Articolazione

La strutturazione degli interventi può seguire varie modalità:

- atelier di piccoli gruppi di bambini, opportunamente composti, in modo da favorire la “messa al centro” del soggetto per il quale si attiva il progetto;
- percorsi di laboratorio espressivo, rivolto a tutto il gruppo-classe, in cui sia definita la specifica attenzione al soggetto per il quale viene attivato il percorso espressivo.

Si prevedono, per ambedue le modalità, moduli di almeno 12 ore.

PROGETTO LETTURA

Il progetto si inserisce nelle attività curriculari scolastiche proponendo azioni mirate sulla lettura di un testo scelto dall’insegnante, rivolte a fornire agli studenti strumenti e conoscenze relative all’articolazione della parola, alla respirazione, alla punteggiatura, alla comunicazione del senso.

I moduli partono da un minimo di 6 ore.

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLE A PARTIRE DAL SECONDO CICLO DELLA PRIMARIA

LETTURE-SPETTACOLO: La lettura-spettacolo è realizzata da un attore o un attore e un musicista dal vivo e viene svolta all’interno degli spazi scolastici; può coinvolgere un numero variabile di studenti, in relazione all’organizzazione scolastica. Il progetto ha come obiettivo la **scoperta del “piacere” dell’ascolto**; prevede la lettura di uno o più brani, in relazione alle varie fasce di età, proposte dalla compagnia o scelte in collaborazione con i docenti. La lettura-spettacolo ha durata variabile dai 30 ai 45 minuti circa. Può essere attivata come azione specifica o può essere seguita da un laboratorio con gli alunni (minimo 4 ore) sui temi del racconto ascoltato.

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLE

DIDATTICA DELLA VISIONE

LO SPETTACOLO A SCUOLA

La compagnia Diesis Teatrango offre un ventaglio di proposte di spettacolo che possono essere presentate negli spazi scolastici, senza particolari necessità tecniche, sotto la forma della lezione-spettacolo, in cui si affianca, al lavoro performativo dell’attore, il lavoro interattivo con gli alunni per la scoperta dei meccanismi di costruzione dello spettacolo e di lettura dello stesso.

Fra le proposte di spettacolo facilmente fruibili:

L’orchestra della fiaba – teatro con musica dal vivo su fiabe tradizionali toscane (scuola primaria)

Povero Mostro – liberamente tratto da “La Tempesta” di Shakespeare (scuola primaria e secondaria di primo grado)

Carillon di fiabe – lettura animata con la figura del cantastorie su alcune fiabe del repertorio europeo, africano e asiatico. (scuola primaria di primo grado)

Il circolo dei contastorie – uno sguardo sulla follia attraverso gli occhi del “buffone” nel repertorio delle opere di Shakespeare. (scuola secondaria di primo e secondo grado)

Lo spettacolo è realizzato con attori del Laboratorio Permanente di Teatro Sociale e ha fra gli attori, un attore con sindrome di down. Una proposta specifica di visione dello spettacolo che può essere strettamente connessa con progetti di educazione alle diversità.

Maggiori dettagli sugli spettacoli e sul ventaglio delle proposte possono essere richiesti direttamente alla compagnia.

PROGETTO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI:

TEATRO COME AZIONE

La relazione fra insegnanti e formatori teatrali è un punto basilare dei percorsi didattici in ambito scolastico. La conoscenza della metodologia, la condivisione degli obiettivi, sono aspetti fondamentali per l'efficacia del lavoro con gli alunni. Il corso di formazione è rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado. Fornisce ai docenti le competenze di base per l'introduzione di percorsi teatrali in ambito scolastico e sperimenta attraverso un percorso teorico-pratico, il linguaggio teatrale, metodologie di comunicazione e lettura dell'atto espressivo.

Si consigliano moduli di almeno 10 ore.

DIREZIONE DEI PROGETTI

Piero Cherici, Barbara Petrucci

Piero Cherici, esperto di pedagogia teatrale, regista e attore, si diploma presso la scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove; segue stage e seminari di formazione con artisti fra cui: Yves Lebreton, Giorgio Rossi, Germana Giannini (Teatro della Voce di Bologna), Living Theatre, Leonardo Capuano. Si occupa in modo prevalente di pedagogia teatrale e creazione artistica lavorando su drammaturgie originali, creazioni sceniche, testi narrativi o drammaturgici. Sperimenta e sviluppa una propria metodologia che partendo dalla teatralità innata attua un training psico fisico e vocale per l'acquisizione delle competenze di base del lavoro dell'attore; attraverso tecniche di improvvisazione e scrittura scenica lavora sull'apertura di possibilità espressive e di autocreazione. Progetta e sperimenta percorsi teatrali e creativi rivolti a bambini e adolescenti e negli ambiti del disagio psicofisico. È direttore artistico e socio fondatore della compagnia Diesis Teatrango con la quale svolge la propria attività professionale e ricerca artistica.

Barbara Petrucci, attrice e regista, laureata in materie letterarie presso l'Università degli Studi di Siena, specializzata come Educatore Professionale presso scuola regionale ASL, specializzata in Pedagogia Clinica presso ISFAR (istituto superiore, formazione, aggiornamento, ricerca) FIRENZE, è iscritta all'Albo Nazionale dei Pedagogisti Clinici. Diplomata presso scuola di teatro Laboratorio Nove di Firenze, segue stage di approfondimento sul movimento con il coreografo Giorgio Rossi, danzatore e regista, con James Donlon, mimo e clown, docente presso l'Università di S. Barbara (California) di clown e movimento per attori; segue un percorso biennale di studio sulla metodologia pedagogica del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, con Germana Giannini, artista del Teatro della Voce di Bologna, sperimenta percorsi di studio sulle possibilità espressive della voce in rapporto organico con il corpo; segue seminari sul lavoro dell'attore con: Barbara Nativi, Living Theatre, Teatro Kismet, Carlo Cecchi, Marisa Fabbri, Caterina Casini, Carlina Torta, Leonardo Capuano. Sperimenta e sviluppa una propria metodologia teatrale sull'attore-autore e su percorsi di maieutica teatrale rivolti all'infanzia, all'adolescenza e ai luoghi della riabilitazione psico-fisica. Negli ultimi anni sta affrontando percorsi di sperimentazione su una particolare metodologia di educazione al ritmo e al movimento, rivolta a bambini autistici, presso centri convenzionati con la ASL 8 di Arezzo.

Dal 1992 è direttrice artistica della compagnia Diesis Teatrango. È esperta teatrale per il Comune di Arezzo dal 2004. Conduce corsi di aggiornamento per insegnanti e corsi sulle tecniche di comunicazione. Ha collaborato con Il Piccolo Teatro di Milano per il progetto di Teatro scuola “Giorni felici” di Beckett.

DIESIS TEATRANGO

Diesis Teatrango (www.diesisteatrango.it) è una cooperativa che si occupa di teatro e linguaggi artistici negli aspetti della produzione, della formazione, pedagogia e didattica, della ricerca artistica attraverso la sperimentazione di una linea poetica che nasce dalle possibilità creative e narrative della persona e della "teatralità innata".

La compagnia nasce nel 1992 come Associazione Culturale e dal 2000 si fonda anche come società cooperativa.

Ha sede a Bucine (AR) e dal 2003 è socio dell'A.T.I per la gestione e direzione del Teatro Comunale di Bucine.

È fra i fondatori delle Rete Teatrale Aretina – Provincia di Arezzo.

Aderisce, dal 2010, al progetto regionale toscano Libero Circuito.

E' fra i fondatori del TTC – Consorzio toscano di cooperative culturali e turistiche.

Riceve nel 2007 il riconoscimento per il miglior spettacolo alla rassegna di Teatro e Psichiatria *ArtisticaMente*, con *Festa di matrimonio*, realizzato con utenti del Centro di Riabilitazione per la Salute Mentale del DSM-ASL8 Arezzo.

Nel dicembre 2008 viene selezionata dal Centro Teatro Educazione dell'ETI, con la performance *La commedia della selva oscura* prodotta con gli allievi del Laboratorio Permanente di Teatro Sociale, per il progetto di formazione del pubblico "Speciale Pubblico" promosso dalla Regione Toscana.

Dal 2008 è riconosciuta dalla Regione Toscana come compagnia di produzione per il Teatro ragazzi e giovani.

operatori teatrali

Piero Cherici, Serena Nannini,

Barbara Petrucci

amministrazione e organizzazione

Chiara Magini

Info:

Diesis Teatrango, via della Stazione 52021 Bucine (AR)

tel. 055992730 fax 0559865838

338 153962 333 4363592

www.diesisteatrango.it

direzioneartistica@diesisteatrango.it